

Parcere superbis debellare victos L'invertita giustizia di uno stato bananiero

AbruzzoPress - Interventi

Parcere superbis debellare victos

L'invertita giustizia di uno stato bananiero

di **Piero Vassallo**

L'antico imperativo, *parcere victis debellare superbos*, al quale, in altri tempi, obbediva la politica conforme al diritto naturale, si dovrebbe tradurre, aggiornandolo: **sostenere i deboli e limitare l'eccessiva spesa e lo spreco insensato, che la nazione sostiene per mantenere nel lusso la folla dei politicanti e dei loro reggicoda.**

Ad alcuni sembra che la formula indichi una ragionevole soluzione ai drammatici problemi che affliggono la patria delle banane, frutti un tempo celebrati quali Muse dei Sapiienti oggi trasformati in *supposte* destinate alla consolazione degli Intelligenti.

Purtroppo la scena di una tale paese (ovviamente non ci riferiamo alla felice, democratica Italia, ma alla proverbiale repubblica equatoriale delle Banane) obbedisce a un contrario comandamento: i deboli stiano in disciplinata coda davanti alla cucina misericordiosa, che distribuisce minestre preparate da un'associazione religiosa, alla quale i Potenti, gli Illuminati allo scoperto e i Superiori Incogniti vorrebbero negare il diritto di ricevere la libera offerta dei contribuenti.

Pertanto i privilegi scandalosi dei burocrati e dei politicanti bananieri sono difesi da eroiche e irriducibili istituzioni democratiche, e da giudici in cappa e spadino.

Nell'infelice, lontana repubblica alcuni impertinenti/dissidenti e numerosi disagiati/sotto-alimentati sostengono che il malessere infuriante nelle *fasce deboli* si potrebbe attenuare dirottando verso gli infelici le ingenti somme ora destinate al mantenimento di apparati faraonici, talora pleonastici, talora perniciosi e devastanti, sempre avidi e mal funzionanti.

Se non che i politicanti bananieri sostengono a spada tratta che la proposta di ridurre la spesa pubblica è un errore volgare, prontamente confutato dalla scienza politica integrata e onorata profumatamente nel *talk show*.

La classe dirigente della illuminata repubblica bananiera sta lavorando alla soluzione della crisi conservando intatte le istituzioni superflue e difendendo o incrementando i privilegi dei pubblici faccendieri.

Infine l'onorata classe sta per varare una legge audace e lungimirante, intesa a colpire l'orrenda bananofobia e a tutelare il buon nome e la gloriosa fama del caratteristico, squisito atto dei bananieri. Onde il proverbio del poeta progressista: "felicità, il tuo nome è banana".